

Eurobond: piacciono alla finanza internazionale secondo l'Aibe

25 Maggio 2020, di [Alberto Battaglia](#)

La maggioranza del mondo finanziario e dell'impresa internazionale ritiene che le emissioni di debito comune europeo ([Eurobond](#)) siano uno strumento utile per la ripresa economica europea, per quanto esse dovrebbero affiancarsi ad altri strumenti di sostegno, come il Fondo Salva-stati ([Mes](#)). E' quanto emerge da un sondaggio condotto dal Censis per l'Associazione italiana banche estere ([Aibe](#)) su un pane internazionale **di società finanziarie, fondi di investimento, imprese multinazionali** (in un periodo compreso fra il 5 e il 15 maggio). Il 58% dei componenti del panel considera gli Eurobond **uno strumento utile**, ma segnala anche la necessità che questo strumento sia affiancato da altri dispositivi. In particolare, il 34,7% degli intervistati ritiene che il Mes potrebbe essere lo strumento alternativo più adeguato a sostenere le economie in difficoltà, seguito da un incremento degli acquisti di titoli da parte della [Bce](#) (24,5%). Solo il 14% dei componenti del panel si dice contrario alla possibilità di utilizzare gli eurobond per finanziare la ripresa.

Tab. 3 – Distribuzione delle risposte del Panel AIBE alla domanda: *“In Europa si sta discutendo sulla necessità di emettere, per la prima volta, obbligazioni comunitarie per la condivisione del debito al fine di sostenere la fase di “economy recovery”. Italia, Spagna e Francia sono favorevoli, altri Paesi del Nord Europa (tra cui Germania e Olanda) no. Lo ritiene uno strumento indispensabile?” (val.%)*

Item di risposta	%
No, ci sono altri strumenti utilizzabili	14,0
Non è necessario ma auspicabile	14,0
Sono utili ma insieme ad altri strumenti	58,0
Sì, assolutamente necessario per consentire ai paesi più vulnerabili di non aumentare ulteriormente il debito	14,0
Totale	100,0

Fonte: indagine AIBE-Censis, 2020

Tab. 4 – **Altri strumenti utili per sostenere la fase di ripresa nell'Unione Europea** Distribuzione delle risposte del Panel AIBE (val.%) - Fonte: indagine AIBE-Censis, 2020

Item di risposta	%
EMS (European Stability Mechanism)	34,7
Un maggiore intervento della BCE nell'acquisto di titoli di debito pubblico (QE)	24,5
Cancellazione di parte del debito detenuta dalla BCE	10,2
Maggiore intervento della European Investment Bank (EIB)	30,6
Totale	100,0

La visione sugli investimenti in Italia

L'impatto del Covid-19 sui titoli finanziari italiani è stato descritto come moderatamente negativo. Il 38,8% delle risposte prospetta un moderato deflusso di capitali in attesa di una ripresa delle attività nel corso del 2020. A seguire, circa un terzo dei rispondenti (32,7%) ritiene plausibile il verificarsi, invece, di un moderato afflusso di risorse verso quei settori per i quali proprio la pandemia ha determinato un aumento della domanda: su tutti la filiera farmaceutica-medica e quella alimentare, nei confronti delle quali si sta osservando un oggettivo orientamento della domanda interna. In generale, l'area della sfiducia sulla tenuta del sistema economico italiano e sulle possibilità di recupero a medio termine della sua forza produttiva è circoscritta al 16,2% delle risposte.

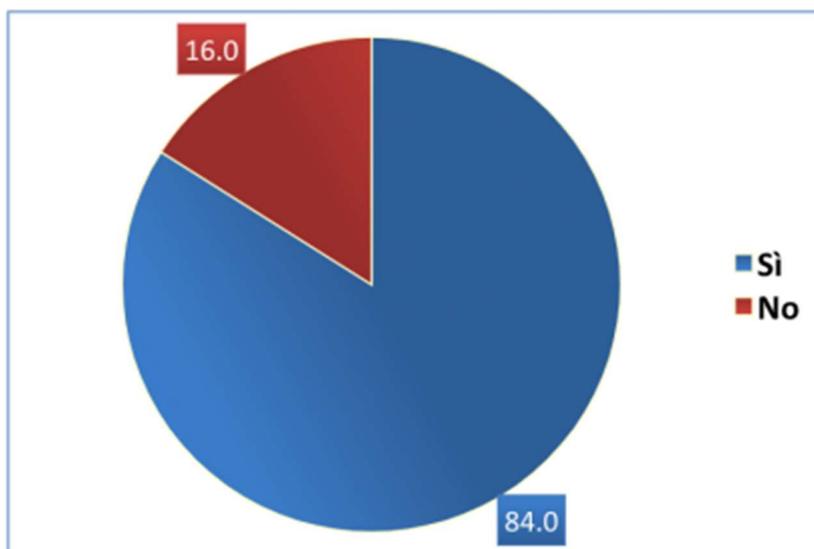
“Nonostante la forte esposizione dell'Italia al contagio e la rigida configurazione del lockdown, gli osservatori e operatori internazionali hanno evitato giudizi e valutazioni drastiche sulla possibilità di ripresa dell'Italia. Prevale, in sostanza, una sospensione del giudizio, a fronte di un contesto difficile da prevedere e da interpretare con chiarezza”, ha commentato il presidente dell'Aibe, Guido Rosa, “se ne ricava, dunque, una valutazione “fredda” e razionale degli effetti della pandemia sull'economia italiana, senza eccessivi allarmismi, ma lontana dall'elargire facili rassicurazioni”.

Tab. 1– Distribuzione delle risposte del Panel AIBE alla domanda: **“A suo avviso, dal lato degli investimenti esteri in Italia, l'emergenza Covid 19 sta comportando...”** (val.%)

Item di risposta	%
Un moderato deflusso di capitali in attesa di una ripresa delle attività produttive entro l'anno	38,8
Un moderato afflusso di capitali verso i settori per i quali l'emergenza ha prodotto un forte aumento di domanda	32,7
Un forte deflusso di capitali dall'Italia per una sfiducia nel recupero nel medio termine della forza produttiva	16,3
Un moderato deflusso di capitali prevalentemente nei settori più esposti alle misure restrittive	12,2
Totale	100,0

Fonte Aibe-Censis, 2020

Fig. 1 – Distribuzione delle risposte del Panel AIBE alla domanda: **“La riduzione della capitalizzazione potrebbe essere l’occasione per estendere il controllo su imprese del made in Italy (manifattura, agroalimentare, ecc.) e sui settori a maggiore profittabilità del sistema economico italiano?”** (val.%)



Fonte AIBE-Censis, 2020